IL COMITATO CHIEDE LA RIAPERTURA DI GINECOLOGIA E PEDIATRIA DOPO 260 GIORNI DI STOP

Punto nascite chiuso a Pietra «La Regione deve intervenire»

Silvia Andreetto / PIETRA

Il Comitato "Nascere a Pietra", alla luce delle due ultime emergenze ostetriche delle ultime settimane, di cui una conclusasi felicemente e l'altra col decesso del nascituro, attende risposte certe, sollecite e chiare alla Regione riguardo la riapertura del Punto nascite al Santa Corona chiuso, ormai da 260 giorni. Una chiusura scattata lo scor-

so 9 novembre e che avrebbe dovuto essere temporanea, e motivata dalla necessità di dover far fronte all'emergenza Covid per potenziare l'organico infermieristico ad Albenga, ospedale destinato in toto ai pazienti affetti dal virus.

Il punto però resta chiuso, per la carenza di ginecologi e pediatri. «Il pronto soccorso dell'ospedale pietrese – sottolinea il Comitato – è saturo per carenza di medici e numerosi casi da seguire. Non può essere il punto di riferimento anche per le emergenze ostetriche. Le pubbliche assistenze sono spesso costrette a deviare per Pietra, rinunciando al percorso fino all'ospedale di Savona dove è stato trasferito "temporaneamente" il Punto nascite. L'intervento dell'elicottero, spesso presentato dall'amministrazione sanitaria regionale come "solu-

zione alle emergenze più critiche", non è facilmente fruibile Più volte abbiamo sottolineato l'opportunità di fornire servizi di supporto alla nascita; avevamo proposto la soluzione tampone e volendo immediata delle "Midwiferv Units", che consiste nella possibilità di aprire strutture per le gravidanze a basso rischio, gestite in prevalenza da ostetriche, presso gli ospedali. Soluzione che non è stata accolta». E concludono: «Ribadiamo a gran voce che è ora di riaprire il reparto nascite a Pietra Ligure e di porre immediate soluzioni ad una gestione inefficiente della salute dei cittadini, che toglie servizi e fa confluire sempre più risorse all'apparato burocraticoe amministrativo». —



Sindaci che manifestano